

Intervento di Edoardo Croci,

IEFE - Bocconi



Bocconi



Università Commerciale
Luigi Bocconi

IEFE
Istituto di Economia e Politica
dell'Energia e dell'Ambiente

GRUPPO183

Direttore del settore e delle risorse idriche



Università degli Studi di Udine
Dipartimento di Scienze Economiche

La partecipazione pubblica e le politiche idriche

L'evento è stato reso possibile grazie al contributo di:
Comunità Ambiente
Federgasacqua
SOGESID

EDOARDO CROCI
IEFE - UNIVERSITA' BOCCONI

La partecipazione pubblica e le politiche idriche: introduzione

**Convegno “Partecipazione pubblica
nell’attuazione della direttiva comunitaria sulle
acque 2000/60”**

Milano, 30 maggio 2005



IEFE - UNIVERSITÀ COMMERCIALE LUIGI BOCCONI

1

VERSO UN NUOVO MODELLO DI GOVERNANCE AMBIENTALE

- **PRINCIPIO 10 DELLA DICHIARAZIONE DI RIO SULL'AMBIENTE E LO SVILUPPO (1992)**

“Il modo migliore di trattare le questioni ambientali è quello di assicurare la partecipazione di tutti i cittadini interessati, ai diversi livelli. Al livello nazionale, ciascun individuo avrà adeguato accesso alle informazioni concernenti l'ambiente in possesso delle pubbliche autorità, comprese le informazioni relative alle sostanze ed attività pericolose nella comunità, ed avrà la possibilità di partecipare ai processi decisionali. Gli Stati faciliteranno ed incoraggeranno la sensibilizzazione e la partecipazione del pubblico rendendo ampiamente disponibili le informazioni. Sarà assicurato un accesso effettivo ai procedimenti giudiziari ed amministrativi, compresi i mezzi di ricorso e di indennizzo.”



IEFE - UNIVERSITÀ COMMERCIALE LUIGI BOCCONI

2

VERSO UN NUOVO MODELLO DI GOVERNANCE AMBIENTALE

- **PAR. 101 DEL PIANO D'AZIONE DEL WORLD SUMMIT ON SUSTAINABLE DEVELOPMENT DI JOHANNESBURG (2002)**

“Assicurare l'accesso, al livello nazionale, all'informazione ambientale e ai procedimenti giudiziari e amministrativi in materia ambientale per promuovere il Principio 10 della Dichiarazione di Rio sull'Ambiente e lo Sviluppo.”



LA CONVENZIONE DI AARHUS

Assegna diritti ai cittadini (singoli e nelle forme organizzate) e pone obblighi alle autorità pubbliche (PA e soggetti che esercitano responsabilità o funzioni pubbliche o erogano servizi pubblici in materia ambientale)

I 3 PILASTRI DELLA DEMOCRAZIA AMBIENTALE:

1. L'ACCESSO ALL'INFORMAZIONE AMBIENTALE (E LA DIVULGAZIONE) (include lo stato e l'interazione delle variabili ambientali, gli agenti ambientali, atti e attività ambientali, lo stato della salute e sicurezza e delle condizioni di vita umane, dei siti e degli edifici di interesse culturale)

2. LA PARTECIPAZIONE DEL PUBBLICO AI PROCESSI DECISIONALI (autorizzazione di determinate attività, elaborazione di piani, programmi, politiche ambientali, regolamenti e atti normativi)

3. L'ACCESSO ALLA GIUSTIZIA



LA CONVENZIONE DI AARHUS

La Convenzione di Aarhus è stata sottoscritta sotto l'egida dell'*UN-ECE* (United Nations Economic Commission for Europe) ad Aarhus in Danimarca il 25/6/1998 alla quarta Conferenza ministeriale "Environment for Europe".

È entrata in vigore il 30/10/2001, dopo la ratifica di 16 Paesi. E' stata finora firmata da 40 Parti e ratificata da 35.

L'Italia l'ha ratificata e resa esecutiva con la l.16/3/2001 n.108.

La UE l'ha ratificata il 17/2/2005.

Il primo incontro delle Parti si è svolto a Lucca il 21-23/10/2002, un incontro (straordinario) a Kiev il 21-23/5/2003, il secondo ad Alma Ata il 25-27/5/2005.



L'APPROCCIO COMUNITARIO

Direttiva 2003/4/CEE sull'accesso del pubblico all'informazione ambientale (adeguamento entro 14 febbraio 2005)

- Istituzione di appositi uffici
- Messa a disposizione di registri sull'informazione disponibile ed i luoghi in cui sono detenute
- Designazione di addetti all'informazione



L'APPROCCIO COMUNITARIO

Direttiva 2003/35/CEE sulla partecipazione del pubblico a piani e programmi in materia ambientale (adeguamento entro 25 giugno 2005)

- Informazione su proposte e modifiche
- Possibilità di esprimere pareri e osservazioni quando le opzioni sono aperte
- Considerazione delle risultanze della partecipazione nell'adozione delle decisioni
- Informazione in merito alle decisioni adottate

La direttiva quadro sulle acque 2000/60 è' la prima direttiva che tiene conto dei principi della Convenzione di Aarhus.



LE POLITICHE AMBIENTALI FONDATE SULLA COOPERAZIONE

- La P.A. ha una informazione limitata sulle alternative di policy e sui loro costi e benefici.
- La P.A. ha una capacità limitata di orientare lo sviluppo della società e di enforcement.
- La P.A. è solo uno dei soggetti che operano nell'arena sociale dove sono assunte decisioni di interesse pubblico.



I VANTAGGI DELLA PARTECIPAZIONE PUBBLICA

- Istituzione di contesti strutturati dove esporre e comporre i diversi interessi
- Promozione del “social learning”
- Ampliamento delle policy options, considerando dati, informazioni e scenari apportati dai gruppi di interesse (rivelazione di informazione)
- Maggior consenso sulle soluzioni adottate / minor opposizione sociale nell’implementazione
- Riduzione dei rischi derivanti dall’adozione di soluzioni eccessivamente onerose per una parte
- Responsabilizzazione dei decisori pubblici (“accountability”) e deterrenza verso scelte collusive e “opache”



LE CRITICITA’

- Efficace informazione ai cittadini sui luoghi dove reperire l’informazione e sulle possibilità di partecipazione
- Effettiva partecipazione dei cittadini, non limitata ai grandi portatori di interesse organizzati
- Rischio di tener conto solo degli interessi locali e non dell’interesse pubblico generale (e delle generazioni future)
- Aumento della complessità, della durata e del costo dei processi decisionali (costi di transazione)
- Incoerenza delle decisioni pubbliche
- Deviazione dagli ordinari processi di democrazia rappresentativa (delegata)



I PROCESSI PARTECIPATI

- Offrono soluzioni più eque rispetto ai tradizionali meccanismi decisionali di command and control?
- Sono anche più efficaci ed efficienti?
- A quali condizioni?
- Quali sono le specificità nel settore idrico?

